

# AMBARABÀ<sup>®</sup> RICICLOCLÒ

un progetto per le scuole primarie  
per raccontare il riciclo degli imballaggi in acciaio  
DOSSIER PER GLI INSEGNANTI E REGOLAMENTO



# AMBARABÀ<sup>®</sup> RICICLOCLÒ

## Il progetto educativo

Il progetto AMBARABÀ RICICLOCLÒ<sup>®</sup>, promosso dal consorzio RICREA, invita nuovamente le classi delle scuole primarie a giocare con le parole per riflettere su **il riciclo degli imballaggi in acciaio** che, una volta usati, grazie alla raccolta differenziata e al lavoro del consorzio RICREA, possono essere riciclati all'infinito e trasformarsi in "riprodotti" in acciaio, tornando così a nuova vita.

Proprio come le parole che, se opportunamente scelte, raccolte e combinate insieme possono rigenerarsi e trovare nuovo vigore, come accade negli **scioglilingua** e nei **bisticci**, al centro della sfida lanciata quest'anno dal progetto: sono giochi letterari antichissimi e presenti nella cultura di tanti paesi, che attraverso l'impiego di alcune figure retoriche sfidano il lettore in una sorta di esercizio ginnico della lingua e fissano nella memoria frasi e concetti.

Così, anche in questa nuova occasione, la letteratura si fa tramite e veicolo per trasmettere un messaggio, intrecciando divulgazione ed esercizio creativo, offrendo ai bambini l'opportunità di conoscere nuovi "giocattoli di parole", pensando e divertendosi.



# AMBARABÀ® RICICLOCLÒ

## Scioglilingua e bisticci

**Scioglilingua:** che nome particolare! Un nome che già dalla sua composizione ci fa sorridere. Si tratta di un gioco di parole, è presto detto: ma come funziona?

Partiamo da una semplice definizione: gli scioglilingua sono un gioco di parole antichissimo, costruito su espedienti retorici che replicano e rievocano suoni, in un rincorrersi di sillabe e consonanti che rendono la lettura una vera e propria sfida. Ecco spiegato perchè la lingua deve essere sciolta! Obiettivo principale di uno scioglilingua, infatti, è arrivare in fondo alla frase senza sbagliarne la pronuncia; e se si sbaglia? Beh, si ricomincia!

Come ogni gioco di parole gli scioglilingua si servono di figure retoriche per dare ritmo alla frase: in particolare a farla da padrone sono le allitterazioni, ovvero la ripetizione di determinate lettere, principalmente consonanti, che puntellano la frase, scandendola, e creando quel piccolo ostacolo di pronuncia da superare con abilità oratoria.

Dicevamo, gli scioglilingua sono molto antichi: uno dei primi in letteratura risale addirittura al II secolo a.C., è stato scritto dal poeta latino **Quinto Ennio** nei suoi Annales e suonava così: "O Tite tute Tati tibi tanta tyranne tulisti", ovvero "O Tito Tazio, tiranno, tu stesso ti attirasti atrocità tanto tremende!". Ma, senza andare troppo indietro nel tempo, ci sono tanti scioglilingua che conosciamo fin da bambini: che dire di "Apelle, figlio di Apollo, fece una palla di pelle di pollo..." o di "Trentatré trentini entrarono a Trento, tutti e trentatré trotterellando"? Ne esistono numerosissime varianti nei dialetti italiani o versioni analoghe da scoprire nelle lingue di un altro paese: lo scioglilingua è un gioco diffusissimo ed è bello confrontarne significati e varietà.

Ecco come li descrive **Giampaolo Dossena** nella sua Enciclopedia dei giochi:

"Parola o frase da recitare e ripetere rapidamente per gioco. La successione delle lettere e delle sillabe deve essere tale da rendere difficile la pronuncia corretta, anzi tale da rendere facili gli errori. Prima di 'sciogliere la lingua' uno scioglilingua la 'annoda'."

Anche **Giuseppe Pitré** offre la sua definizione nell'Archivio per lo studio delle tradizioni popolari: "Lo scioglilingua è una sequela di vocaboli senza costruito e talvolta significato, composto e ripetuto col solo scopo di creare difficoltà nella pronuncia di esse di vincerle. Si direbbe quasi una specie di esercizio ginnastico per la lingua".



# AMBARABÀ<sup>®</sup> RICICLOCLÒ

**E i bisticci?** Sono un tipo particolare di scioglilingua, che mette una vicino all'altra parole diverse di significato e simili di suono (ad esempio àncora/ancòra o latte/latte, per parlare di imballaggi e riprodotti...).

D'altronde a spiegarcene l'origine è innanzitutto l'etimologia: la parola "bisticcio" deriva da "bis " e "dico", ovvero "dico due volte"; il gioco consiste quindi nel ripetere più volte un suono.

Anche i bisticci sono molto antichi, li troviamo addirittura nella Bibbia; se ne è servito Dante nella Divina Commedia (le "vene vane", la "selva selvaggia" e il celeberrimo "amor che a nullo amato amar perdona") e sono diventati molto in voga nel Seicento, quando venivano usati come veri e propri motti dalle famiglie nobiliari e incisi su stemmi e palazzi.

## LA PAROLA SCIOGLILINGUA IN TUTTE LE LINGUE (o quasi)

Embarbussament (catalano); Tongue-twister (eng); Trabalenguas (spagnolo);  
Virelangue / casse-langue / fourchelangue (francese); glossodetis (greco);  
Tungebrækker (olandese); Zungenbrecher (tedesco); Frântura de limba (rumeno).



# AMBARABÀ<sup>®</sup> RICICLOCLÒ

## Spunti operativi / 1

**Da dove partire?** Innanzitutto dobbiamo avere bene in mente chi sono i **protagonisti** dei nostri scioglilingua e bisticci e il suono delle parole che li contraddistinguono: attori principali dovranno essere infatti **gli imballaggi in acciaio**, oggetti riciclabili al 100% e all'infinito. Per questo è fondamentale avviarli al riciclo attraverso la raccolta differenziata, in modo che possano essere portati in acciaieria, dove vengono fusi nei forni per produrre nuovo acciaio e trasformarsi in riprodotti.

**QUALI SONO GLI IMBALLAGGI IN ACCIAIO?** Barattoli (per pelati, conserve vegetali, frutta sciroppata); scatolette (per carne, tonno o cibo per animali); coperchi (per i vasi di vetro della marmellata, sottoli e sottaceti), tappi corona (per bibite, birra o acqua minerale); bombolette (per vernici spray); fustini e secchielli (per vernici, pitture e smalti).

**NON SONO IMBALLAGGI IN ACCIAIO** lattine per bevande, vaschette in alluminio, tappi a vite per bottiglie di olio, vino, liquori e acqua, tubetti per conserve...

**E I RIPRODOTTI?** Dal riciclo degli imballaggi d'acciaio si possono ottenere ancora, bitte, eliche per navi, biciclette, binari ferroviari; parti in ferro di automobili, navi e treni; travi, chiodi, tombini e tanti elementi di arredo urbano come panchine, lampioni, cancellate, ringhiere, rastrelliere per biciclette...



# AMBARABÀ<sup>®</sup> RICICLOCLÒ

## Spunti operativi / 2

### Come costruire uno scioglilingua e un bisticcio?

1. Scegliere consonanti che si ripetano per rendere difficile la pronuncia della frase (allitterazioni)
2. Per un bisticcio scegliere parole che abbiano suono simile
3. Declinare alcuni nomi in forma verbale (come il "disarcive-scoviscocostantinopolizzasse" della famosa tiritera sul vescovo di Costantinopoli).
4. Il significato dello scioglilingua dev'essere più intuitivo che esplicito, tra la sentenza e il non-senso.

## Ecco qualche esempio

Batte tra le latte ma dentro non c'è latte solo salse matte.  
Ora sono piatte, presto già rifatte forse saran bitte.

Ratto il tappo è rotto.  
Detto fatto: lo butto, ma con tatto, così è rifatto.

Barattolando barattoli si barattano  
ribarattolandosi dopo essersi debarattolizzati

Acci! L'acciaio si schiaccia, non ghiaccia,  
ma assume altra faccia



# AMBARABÀ<sup>®</sup> RICICLOCLÒ

## Detto, fatto!

Ogni alunno riceverà un foglio di lavoro piegato a fisarmonica sul quale comporre **quattro tra scioglilingua e bisticci**.

Una volta terminato il lavoro individuale, la classe deve scegliere e raccogliere in un nuovo foglio a fisarmonica le quattro frasi più efficaci e rappresentative del lavoro svolto:

- **due dovranno raccontare altrettanti imballaggi d'acciaio**
- **uno dovrà essere dedicato a riciclo e trasformazione**
- **uno dovrà essere dedicato a uno tra i riprodotti**

Questa raccolta, dopo aver compilato i dati richiesti in fondo al foglio di lavoro, andrà inviata alla Segreteria del progetto entro il 28 marzo.



# AMBARABÀ® RICICLOCLÒ

## Spunti bibliografici

**Gianni Rodari, GRAMMATICA DELLA FANTASIA, Einaudi Ragazzi, 1973, n.e. 2013** | Maestro di riscritture, giochi di parole e divertimenti linguistici, Gianni Rodari (1920-1980), nella sua Grammatica della fantasia, racconta i meccanismi dell'immaginazione infantile, esplorando le infinite possibilità di giocare con le parole e con le storie, anche e soprattutto a scuola.

**Ersilia Zamponi, I DRAGHI LOCOPEI: IMPARARE L'ITALIANO CON I GIOCHI DI PAROLE, Einaudi, 2007** | Testo molto noto nelle scuole, raccoglie interessanti spunti da sperimentare direttamente tra i banchi. Il titolo - lo stesso è l'anagramma di "giochi di parole": quale miglior presupposto per cominciare?

**Stefano BarTEZZAGHI, PAROLE IN GIOCO. PER UNA SEMIOTICA DEL GIOCO LINGUISTICO, Bompiani 2017** | Non c'è lingua e non c'è epoca in cui non si sia giocato con le parole: troviamo giochi di parole nei testi più solenni di religioni, letterature, filosofie. Sono una dimensione comune a tutti: dagli analfabeti ai premi Nobel. Ed è proprio dalla classicità e dal folklore che la cultura di massa ha ripescato le più curiose ed enigmatiche combinazioni linguistiche per adattare alla contemporaneità. Dall'enigmistica alla pubblicità, dalla satira ai tweet, la lingua mette in gioco le parole in modo che ci avvincono ancora prima che convincerci.

**Cecilia Campironi, CHE FIGURA!, Macerata, Quodlibet, 2016** | Una galleria di figure retoriche che diventano personaggi: da Lady Accumulazione, che indossa strati su strati di vestiti, alle gemelle Nadia Sineddocche e Diana Metonimia, incontrando la timida Sissi Ellissi. E ancora, il Mago Ossimoro, la signorina Iperbole, Johnny Zeugma: ognuno invita a sperimentare e giocare con la lingua e la retorica, con un pizzico di fantasia.

**Americo Scarlatti, ET AB HIC ET AB HOC, Utet**

**Francesca Lazzarato, FILASTROCCHIE LUNGHE, SCIOGLILINGUA CORTI, Mondadori** (fuori catalogo, in biblioteca)

**Jolanda Restano (a cura di); ill. di Cecilia Mistrali, TUTTE LE CONTE, GLI SCIOGLILINGUA E GLI INDOVINELLI DA FILASTROCCHIE.IT, Gallucci**

**INDOVINELLI, DUBBI, SCIOGLILINGUA DEL POPOLO SICILIANO / raccolti ed illustrati da Giuseppe Pitrè e preceduti da uno studio sull'indovinello, edizioni Clio, 2004**





# AMBARABÀ<sup>®</sup> RICICLOCLÒ

## L'acciaio e il consorzio RICREA

**L'acciaio fa parte della nostra vita quotidiana.** Molte delle cose che ci circondano sono fatte in acciaio e anche molte delle cose che mangiamo e beviamo sono conservate anche grazie ad imballaggi d'acciaio quali barattoli per pomodoro, piselli e fagioli, frutta sciroppata, scatolette per tonno, carne in scatola e cibo per animali, scatole per biscotti, latte per olio, bombolette spray, tappi e coperchi per bottiglie e vasetti, fusti e secchielli.

Un elemento utile proprio in virtù della sua sicurezza e durata. Una volta aperti ed usati è importante che gli imballaggi d'acciaio vengano raccolti e avviati al riciclo per dar vita a nuovi prodotti senza sprecare materie prime e senza produrre inutile spazzatura e inquinamento.

**RICREA** è il consorzio che favorisce, promuove e agevola la raccolta e il riciclo degli imballaggi usati d'acciaio. Nato nel 1997, in 20 anni di attività grazie al comportamento virtuoso dei cittadini che fanno la raccolta differenziata, è riuscito ad assicurare il riciclo di oltre 7 imballaggi d'acciaio su 10 prodotti.

**Gli imballaggi in acciaio sono riciclabili al 100% e all'infinito!** Per questo è fondamentale avviarli al riciclo attraverso la raccolta differenziata. Infatti tu differenzi salvando gli imballaggi d'acciaio dalla discarica e RICREA li prende e fa in modo che vengano avviati in acciaieria per essere fusi e tornare nuovo acciaio per fare biciclette, binari ferroviari, tondini per cemento armato, travi, chiodi, tombini, ecc...



**1.** L'acciaio arriva presso gli scotolifici dove si producono barattoli, scatolette, tappi, coperchi, secchielli, fusti e bombolette... **2.** Questi imballaggi vengono poi riempiti dalle aziende utilizzatrici con i loro prodotti pronti per essere venduti... **3.** Una volta utilizzato il loro contenuto gli imballaggi in acciaio diventano un rifiuto che va raccolto... **4.** Grazie a te, che separi gli imballaggi, ed al Comune che li raccoglie gli imballaggi in acciaio vengono avviati... **5.** Presso gli operatori del Consorzio Nazionale Acciaio che li lavorano e preparano per essere portati in acciaieria... **6.** Dove vengono fusi nei forni per produrre nuovo acciaio... **7.** L'acciaieria produce la materia prima: l'acciaio.

operatori del Consorzio Nazionale Acciaio che li lavorano e preparano per essere portati in acciaieria... **6.** Dove vengono fusi nei forni per produrre nuovo acciaio... **7.** L'acciaieria produce la materia prima: l'acciaio.

*Una curiosità: in 20 anni in Italia sono state da RICREA assicurate al riciclo 5.300.000 tonnellate di acciaio. Una quantità impressionante, sufficiente per realizzare circa 53.300 km di binari ferroviari (più del doppio dell'estensione dell'intera rete ferroviaria italiana, pari a 24.435 km) o ben 48.000 vagoni, che messi in fila coprirebbero la distanza tra Milano e Reggio Calabria.*

# AMBARABÀ<sup>®</sup> RICICLOCLÒ

## Regolamento

1. Il progetto educativo AMABARABÀ RICICLOCLÒ<sup>®</sup> è riservato alle classi della scuola primaria.
2. L'iscrizione è gratuita. Per iscriversi è necessario compilare il modulo qui allegato e inviarlo entro venerdì 22 dicembre 2017 all'indirizzo mail [ambaraba@andersen.it](mailto:ambaraba@andersen.it) oppure via fax al numero 010.2510838.
3. A seguito dell'iscrizione verranno mandati alle scuole alcuni materiali di approfondimento, un foglio di lavoro graficamente preallestito per la realizzazione degli elaborati di ciascun bambino e poi della raccolta finale collettiva da inviare alla Segreteria del progetto.
4. L'elaborato richiesto è una serie di scioglilingua e bisticci di parole sul tema del riciclo degli imballaggi d'acciaio, da realizzare su i fogli di lavoro preallestiti forniti.
5. Le classi partecipanti devono inviare un unico foglio di lavoro con quattro scioglilingua e bisticci di parole, opera dell'intera classe o frutto della scelta delle frasi composte dai singoli bambini.
6. L'opera dovrà essere inviata per posta alla rivista ANDERSEN, Via Crosa di Vergagni 3 R - 16124 Genova, oppure all'indirizzo email: [ambaraba@andersen.it](mailto:ambaraba@andersen.it). L'elaborato dovrà riportare i dati richiesti (classe, scuola, indirizzo completo, recapito telefonico e mail dell'insegnante referente), compilando e allegando gli spazi sul retro dei fogli di lavoro.
7. L'opera andrà inviata entro mercoledì 28 marzo 2017. Farà fede il timbro postale o la data dell'email.
8. La Giuria del concorso sarà composta da un'insegnante della scuola, uno scrittore, un illustratore, un rappresentante di RICREA - Consorzio Nazionale Riciclo e Recupero Imballaggi Acciaio e dallo staff di redazione della rivista ANDERSEN.
9. La Giuria provvederà a esaminare gli elaborati giunti nei termini stabiliti dal regolamento e designerà 3 classi vincitrici, riservandosi di valorizzare il lavoro di altri partecipanti con alcune menzioni speciali.
10. Gli esiti saranno resi noti dalla rivista ANDERSEN. Saranno informati personalmente solo i partecipanti la cui opera risulterà vincitrice o menzionata. Le opere presentate non verranno restituite e non saranno comunicati giudizi su quelle non classificate.
11. La proclamazione ufficiale dei vincitori e la premiazione avverranno a Genova nell'ambito della 37ma edizione del Premio Andersen (fine maggio 2018).
12. Le classi vincitrici riceveranno un premio assegnato dal Consorzio RICREA e un premio in libri del valore di circa 200 euro per la biblioteca scolastica, assegnato dalla rivista ANDERSEN.
13. La partecipazione al progetto implica da parte dei partecipanti l'autorizzazione alla rivista ANDERSEN e al Consorzio RICREA ad utilizzare l'opera inviata per promuovere il progetto e le sue finalità.
14. La partecipazione implica inoltre l'autorizzazione per la rivista ANDERSEN e il Consorzio RICREA a conservare i dati di contatto dei partecipanti, restando inteso che l'uso degli stessi è strettamente collegato al progetto in oggetto, alle sue edizioni future e a informazioni relative alle iniziative della rivista ANDERSEN e a nuovi progetti educational del Consorzio RICREA, escludendone l'utilizzo per ogni finalità diversa da quelle previste.
15. La partecipazione al progetto implica l'accettazione delle norme del presente regolamento.

# AMBARABÀ<sup>®</sup> RICICLOCLÒ

## Modulo d'iscrizione

.....  
classe partecipante

.....  
scuola

.....  
via/piazza n°

.....  
cap città

.....  
insegnante referente

.....  
contatto telefonico indirizzo email

.....  
note particolari

da inviare al momento dell'iscrizione (**entro il 22 dicembre 2017**)  
a [ambaraba@andersen.it](mailto:ambaraba@andersen.it) oppure fax 0102510838

# AMBARABÀ<sup>®</sup> RICICLOCLÒ

AMBARABÀ RICICLOCLÒ<sup>®</sup>  
un progetto educativo  
promosso da

RICREA  
Consorzio Nazionale Riciclo  
e Recupero Imballaggi Acciaio  
via G. B. Pirelli, 27  
20124 Milano  
tel 02 39800826  
fax 02 40708219  
scuola@consorzioricrea.org  
<http://scuola.consorzioricrea.org>

ideato e realizzato da

ANDERSEN  
la rivista e il premio  
dei libri per ragazzi  
via Crosa di Vergagni, 3 R  
16124 Genova  
tel 010 2510829  
fax 010 2510838  
[ambaraba@andersen.it](mailto:ambaraba@andersen.it)  
[www.andersen.it](http://www.andersen.it)

ideazione e coordinamento: Barbara Schiaffino

testi: Martina Russo

illustrazioni: Enrico Macchiavello

grafica: Alessandra Carli

## **LA PREMIAZIONE DEI VINCITORI SI SVOLGERÀ IN OCCASIONE DELLA 37<sup>ma</sup> EDIZIONE DEL PREMIO ANDERSEN A GENOVA, A FINE MAGGIO 2018**

Il PREMIO ANDERSEN è il più ambito riconoscimento italiano dedicato alla letteratura per l'infanzia, assegnato dalla rivista ANDERSEN alla migliore produzione editoriale per ragazzi: un'occasione per sfogliare, leggere, ascoltare i libri più belli pubblicati nel corso dell'anno e di incontrare e conoscere gli scrittori e gli illustratori più amati.

AMBARABÀ RICICLOCLÒ<sup>®</sup> è un marchio registrato di proprietà di RICREA,  
qualsiasi uso da parte di terzi sarà perseguito ai termini di legge